GAZZETTA DI PARMA

VENERDÌ 21 AGOSTO 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 274 N.229

EURO 1,00

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA [illegible]

Redazione Federal [illegible] ABBONAMENTI [illegible]

www.gazzettadiparma.it

SERVER VIRTUALI I MIGLIORI DI PARMA WWW.NETBUILDER.IT
NETBUILDER

invia sms, fax, posta ed email dal PC con MULTIDIALOGO
NETBUILDER

IMMIGRAZIONE LE RICHIESTE POTRANNO ESSERE PRESENTATE PER TRE LAVORATORI AL MASSIMO. TUTTE LE NORME

Colf e badanti, si parte: via alla regolarizzazione

Da oggi il datore di lavoro potrà versare il contributo previsto di 500 euro

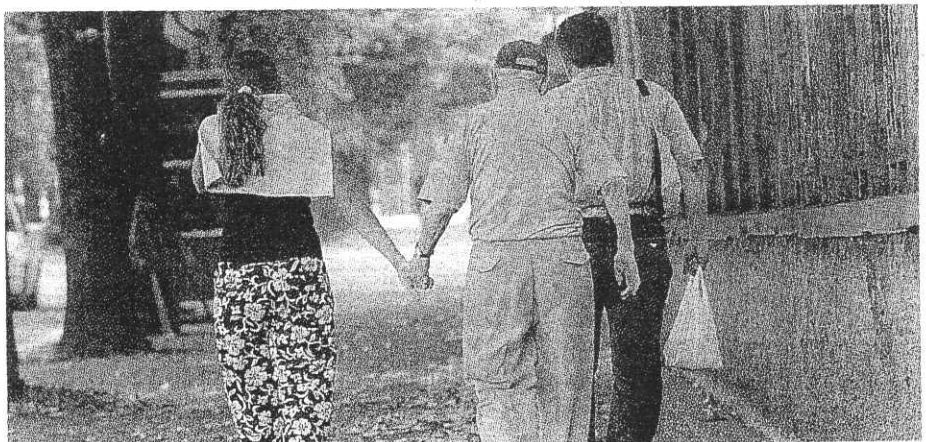
Partono gli adempimenti per regolarizzare colf e badanti in nero. I datori di lavoro che vorranno avviare la procedura di emersione dal lavoro irregolare potranno cominciare da oggi a pagare il contributo di 500 euro per ciascun lavoratore utilizzando l'apposito modello F24, reperibile agli sportelli bancari o postali e sui siti dell'Agenzia delle Entrate, del ministero del Lavoro, dell'Interno e dell'Inps.

Potranno avvalersi della procedura - prevista dal cosiddetto decreto anticrisi - i datori di lavoro che al 30 giugno 2009 hanno impiegato irregolarmente da almeno tre mesi lavoratori italiani, comunitari o extracomunitari.

Scatterà poi la fase 2: la presentazione della domanda di regolarizzazione, dal primo al 30 settembre. Per i lavoratori italiani o comunitari va presentata all'Inps, mentre per quelli extracomunitari dovrà essere presentata on line attraverso il sito del ministero dell'Interno (www.interno.it). Non ci sono graduatorie a tempo né quote d'ingresso, quindi le domande presentate il 30 settembre avranno le stesse possibilità di ammissione di quelle presentate il primo settembre; la compilazione e l'invio del modulo on line sono completamente gratuiti. Potrà essere fatta richiesta per un numero massimo di tre lavoratori (una colf e due badanti). I datori di lavoro delle colf dovranno avere un reddito non inferiore a 20.000 euro l'anno, nel caso di famiglia composta da un solo soggetto che percepisce reddito, o 25.000 euro per i nuclei familiari con più soggetti che percepiscono reddito. Per le badanti è necessaria una certificazione sanitaria che attesti la non autosufficienza della persona da accudire.

Dal primo ottobre lo Sportello unico per l'immigrazione riceverà le domande per colf e badanti extracomunitarie. Acquisito il parere della questura su eventuali motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno, il datore di lavoro e il lavoratore saranno convocati per la verifica delle dichiarazioni rese per via informatica nella domanda di emersione, l'acquisizione delle documentazioni reddituali o sanitarie necessarie, la verifica dell'avvenuto versamento del contributo di 500 euro. Successivamente si procederà alla stipula del contratto di soggiorno attraverso la sottoscrizione dell'apposito modello da parte del datore di lavoro e del lavoratore.

In Italia, secondo una recente fotografia della categoria scattata dal Censis, per una famiglia su dieci colf e badanti sono ormai indispensabili. Dal 2001 ad oggi il loro numero è aumentato del 37%: in totale sono circa un milione e mezzo, di cui il 71,6% di origine immigrata. Lavorano in media 35 ore alla settimana e guadagnano circa 930 euro netti al mese. ♦



Da lavoratori in nero a regolari L'emersione riguarda le persone in servizio da almeno 3 mesi al 30 giugno.

Le perplessità di Tagliani (Cgil)

«Una sanatoria che conviene alle casse dello Stato»

Esprime preoccupazione e perplessità Raffaele Tagliani, responsabile Politiche immigrazione della Cgil di Parma, che sottolinea con decisione che «di vera e propria sanatoria si tratta». «Intendiamoci - aggiunge Tagliani - che una sanatoria fosse ormai improcrastinabile è dato certo, ma che l'unico target individuato sia quello delle famiglie con le proprie badanti è una palese ingiustizia, oltre che una mistificazione». Il decreto prevede che il datore di lavoro/famiglia, nel momento della richiesta di regolarizzazione, denunci di avere alle proprie dipendenze il clandestino, ovviamente in nero, a partire, come minimo, dal 1° aprile 2009. «Ora, l'unica domanda da porsi - precisa Tagliani - è: quanti manovali, braccianti, operai, eccetera diventeranno improvvisamente colf o badanti per potersi aggiudicare così un permesso?». La dichiarazione di emersione costerà 500 euro. Inoltre, successivamente alla regolarizzazione, nel momento stesso dell'assunzione, il datore di lavoro/famiglia dovrà pagare anche i contributi evasi a partire, come minimo, dal 1° aprile scorso. «Insomma - conclude Tagliani - per lo Stato non si potrà parlare, per ovvi motivi elettorali, di "sanatoria" ma, dato che pecunia non olet, alle casse del Paese questa sanatoria certamente conviene. Poco importa, poi, se i soldi che entreranno per l'ennesima volta proverranno da quelle categorie di persone - clandestini e pensionati - che più avrebbero bisogno di avere invece che dare».